

# PEST

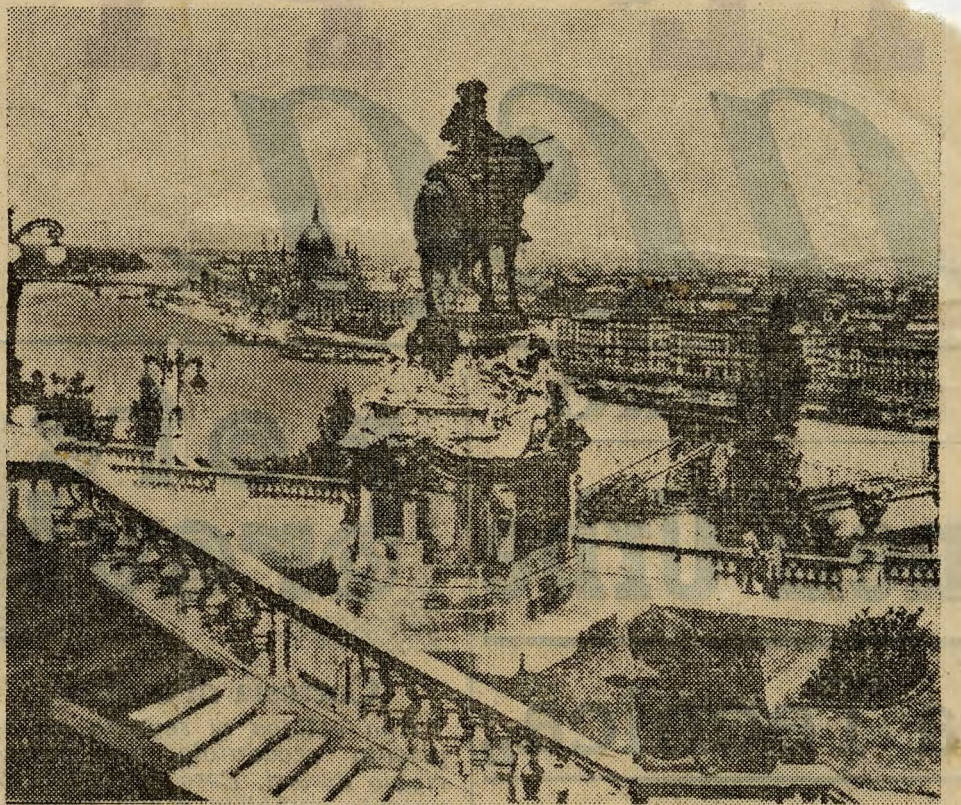
nei tempi buoni

**B**UDAPEST, maggio. — Sarebbe fare un torto ai budapestini e un po' a tutti gli ungheresi, dire che Budapest, attualmente, si diverta e brilla come in « tempo di pace ».

No. E' per un senso di rispetto per chi sta peggio e forse, anche, diciamolo pure, perchè ogni avvenimento un po' grosso — anche di quelli che si verificano entro il circolo polare artico — fa risentire qui dei contraccolpi, che potremmo chiamare « latenti », con tutti i prevedibili addentellati e con tutte le temute analoghe situazioni per il sud-est Europa, in questa città, se non si è cessato di darsi un po' di bel tempo (e del resto, le cronache non ci tengono forse informati, che sia pure col pretesto di tener alto il morale, nelle stesse capitali dei pae-

piene di ciò, che se non era accaduto, era stato però sul punto di accadere (voi capirete che bel colpo avrebbe fatto Albione, se quei tali agenti dell'Intelligence Service, travestiti da ufficiali greci della navigazione fluviale, fossero riusciti ad arrivare indisturbati sino alle Porte di Ferro, e, sotto quel famoso portone, a far cascar giù, con quel tantino di dinamite che avevano in stiva, qualche macigno dei più rispettabili: il Danubio bloccato, lo immaginate? Una battaglia vinta).

E non sappiamo se è altrettanto noto che l'oro d'Albione ha cercato d'ingaggiare tutti i piloti e tutti i battellieri del Basso Danubio, per sottrarli al servizio del suo contendente; e che, inizialmente, ci sarebbe riuscito. Il che, però, abbiamo saputo, non avreb-



Pest vista da Buda

to un fatto relativo alla vita di Pest dei tempi buoni e che, in scstanza, le buone tradizioni di società si continua a rispettarle.

Dopo le cinque e fino a sera, il « Ferencz Jozsef Rakpart », il lungo Danubio tanto caro ai budapestini, è affollato. Ed è affollato da un pubblico, che forse ama, e forse, anche, adora, il passato, un tantino, per lo meno, di '800 da conservare gelosamente in questa cornice stupenda tra Pest e Buda.

E se le donne, anche nella moda d'oggi, cercano di tradurre il senso di grazia e di signorilità dei bei tempi andati, gli uomini, per non essere da meno, per non stonare e restare « ambiente », particolarmente dopo le cinque portano la bombetta, con vestiti neri di classe a doppio petto, o, a voler proprio prendersi una libertà, vestiti grigio-scuro con risvolti di velluto nero; e, se il tempo è appena incerto, begli ombrelli di seta arrotolati.

E lungo il « Ferencz Jozsef Rakpart », come in tutta la Pest elegante, i ritrovi del « Carlton », della « Madame Dubarry », dell'« Ungaria » e della « Duna Palota », sono pieni di bel mondo; e in tutti i caffè del lungo Danubio con le belle poltrone e i bei tavolini di vimini messi in fila fuori per le ore tiepide e gli ambienti ben riscaldati, sontuosi, con i lampadari barocchi e le pareti tappezzate di velluto cremisi o di toni d'oro chiaro, in cui si danza al tramonto, si affanna, piroetta e s'inchina un piccolo esercito di camerieri in testa, che anche dopo l'inevitabile contrazione, per la magrezza dei tempi, di tutta l'organizzazione turistico - alberghiera, rimane pur sempre un discreto esercito

## L'« Hangly Kiosk »

Dei tanti locali eleganti del « Ferencz Kioszk », senza essere da meno degli altri, è quella che ha l'aria più libera, uno dei pochi, in tutta Pest, in cui, con la scusa che è « chiosco », si può fare a meno del guardaroba e del relativo immane pengo di tassa

e ci si può sedere col cappotto e fare quattro chiacchiere magari anche un po' vivacemente. Il che si spiega, crediamo, col fatto che, fra l'altro, è il tradizionale ritrovo pomeridiano di tutti i giornalisti stranieri e l'etichetta e la compostezza assolute, in questi tempi di burrasca, non sarebbero una cosa delle più spontanee.

Sintende che, per pudore, gli anglo-franco-ebrei siedono ad un tavolo e i tedeschi ad un altro; e che, anche per pudore, i bollettini « Reuter », « Havas » e « D. N. B. » che prima si scambiavano a brevi mani, ora pensa il cameriere a prenderli, di nascosto, da sotto i tavolini e farli girare da gruppo a gruppo.

Sull'altra riva del Danubio tutto cambia, tutto sembra vivere quasi esclusivamente del passato.

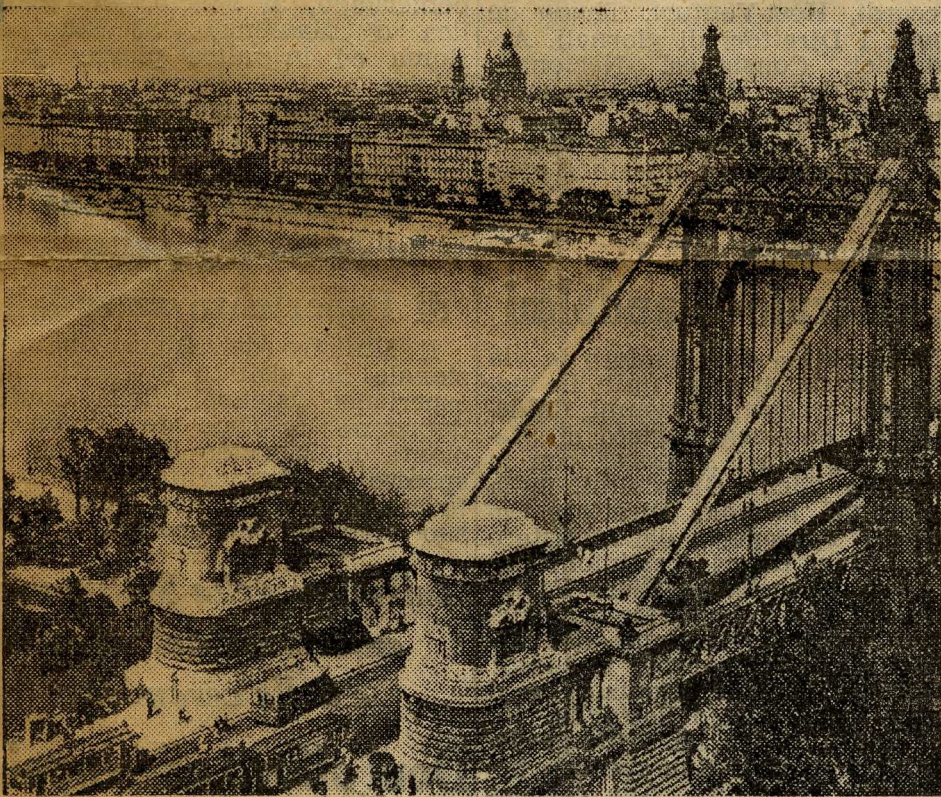
Ed è bene che se ne parli a parte.

ALDO BRUSCANI

## Il vivo successo della Mostra dell'Abbigliamento autarchico a Torino

TORINO, 1. — L'interesse suscitato dalla Mostra dell'abbigliamento autarchico non accenna a diminuire. Particolarmente notevole è l'afflusso dei visitatori dalle zone della Lombardia e del Piemonte ove risiedono le più importanti industrie dell'abbigliamento.

L'efficace documentazione del vittorioso sforzo autarchico compiuto dai nostri produttori in un settore tanto importante per l'economia nazionale è tale da convincere anche i più scettici. I tessuti, le confezioni, le pellicce e ogni genere di accessorio dalle borsette ai fiori artificiali, lavorati e prodotti con perizia e inconfondibile gusto, affermano della maturità tecnica ed artistica dei nostri produttori e lasciano nel visitatore un senso di intima soddisfazione che deriva soprattutto dalla certezza di trovare per la produzione autarchica una larga scelta di tutto quanto è necessario all'abbigliamento, dal più pratico al più raffinato.



Il Ponte Elisabetta

si in guerra ci si continua a divertire?), lo si fa però in tono alquanto minore.

## Tono minore

Insomma, lo scenario di questa città e, in particolare, di Pest, è quello di una metropoli abituata a vivere una gran vita; ma tutta la scena ha, per lo meno, un tono più basso, frutto non soltanto di una riflessione, per rispetto dei guai altrui, ma un po' anche logica conseguenza d'uno stato d'animo locale, che non può non essere precisamente allegro.

E, come se non bastassero le preoccupazioni, che, più o meno direttamente, derivano da tutto ciò che succede nel nord, c'è lo stato d'allarme in cui si trova tutto il bacino danubiano: le cronache di questi ultimi giorni erano

be fatto sembrare incompatibile, a molti di quei piloti e di quei battellieri del Basso Danubio ingaggiati dalle sterline d'oltre Manica, di offrire, contemporaneamente nel loro stato di disoccupazione retribuita, i loro servizi alla Germania.

## Pest d'oggi e di sempre

Così, in questa atmosfera d'allarme, di sabotaggi e di « si dice » danubiani, non oseremmo affermare, per esempio, che lo stato d'animo dell'elegantissimo pubblico, che verso il tramonto va a passeggiare lungo il Danubio, dalla parte di Pest, tra il Ponte Elisabetta e il Ponte delle Cateni, sia proprio quello di sempre.

Ma ci affrettiamo a precisare, d'altra parte, che quel « tono minore » cui accennavamo, è soltan-